





n. 215 - ore 17:00 - Giovedì 5 Novembre 2009 - Tiratura: 25029 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

News



Merano, è Wine Festival!

Torna il Wine Festival di Merano (foto), dal 6 all'8 novembre nella cittadina altoatesina, con produttori da tutta Italia e dal mondo a presentare personalmente i loro vini, selezionati dalla Gourmet's International, a professionisti, esperti e gourmet. Il 6 novembre al via anche bio&dynamica, con 55 produttori biologici e biodinamici certificati. Il 7 novembre tocca agli chateaux dell'Union des Grand Crus de Bordeaux, ed ai migliori Riesling della Germania. L'8 novembre saranno presentate la sezione luvenes e i vini rari della cantina di Terlano. Di scena anche la Gourmet Arena, con gli chef stellati selezionati dal giornalista Luigi Cremona: "guest star" Gualtiero Marchesi.



Mai più come prima ...

Produttori di vino, nulla sarà mai più come prima della crisi. E soprattutto, anche una volta ripartita l'economia, la gente non sarà più disposta a pagare una bottiglia di vino, anche di qualità, come prima. Un messaggio forte, quello lanciato dal sociologo dei consumi e presidente di Astra Ricercha, Enrico Finzi. Una prospettiva che farà tremare le vene ai polsi di chi si è dato alla produzione di vino in un momento in cui il prodotto tirava e prometteva facili guadagni in tempi brevi. Ma che forse, alla lunga, premierà quei produttori seri hanno programmato la loro attività con una politica di viticoltura sostenibile e remunerativa per tutte le parti della filiera, consumatore compreso, puntando con decisione, da sempre, sul giusto rapporto qualità/prezzo delle proprie etichette. Federico Pizzinelli

Cronaca

Cia: in agricoltura a rischio chiusura 1 impresa su 3

È emergenza vera per l'agricoltura italiana. Un'impresa su tre è a forte rischio, con bilanci sempre più "in rosso", prezzi sui campi in caduta libera (a fine anno, il calo potrebbe arrivare anche al 16% sul 2008), costi produttivi che crescono e una burocrazia "asfissiante". A lanciare l'allarme è la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori, che ha promosso una mobilitazione nazionale per chiedere più attenzione e interventi urgenti per i settore.





Primo Piano

Bevo meno vino, ma non meno buono! Così gli italiani in tempo di crisi: 8 milioni dichiarano di aver ridotto i consumi di vino, ma il 76% non ha diminuito la qualità di ciò che acquista

Gli italiani bevono meno vino, ma non hanno smesso di bere bene. Così da una ricerca Astra, nell'assemblea del settore vitivinicolo di Fedagri-Confcooperative, a Trento, presentata dal sociologo Enrico Finzi. Negli ultimi due anni, il 77% degli italiani di età superiore ai 15 anni, ha dichiarato di aver ridotto i propri consumi: tra i prodotti alimentari, c'è stato un tracollo generalizzato. Il vino non ha fatto eccezione, con un saldo negativo del 15% tra coloro che hanno dichiarato di aver aumentato il consumo di vino e quanti invece lo hanno ridotto. I dati, del sociologo Enrico Finzi, presidente di Astra Ricerche, hanno evidenziato come "se è vero che 8 milioni di consumatori dicono di aver diminuito il consumo di vino, altro elemento estremamente significativo è che il 76% degli italiani ha dichiarato di non aver diminuito la qualità del cibo che acquista. Tendenza che vale anche e in particolar modo per il vino: chi consuma vino lo fa per una genuina passione e quindi lo sceglie in maniera meno abitudinaria, ma perché ha cultura del buon vino". "Non bisogna quindi fare l'errore - ha dichiarato Finzi - di pensare che visto che le cose vanno male, allora si possa cedere sulla qualità. Gli italiani bevono meno quindi ma vogliono bere bene. Una aspettativa che le cantine vitivinicole non intendono certo lasciare disattesa. E "la cooperazione vitivinicola - ha dichiarato il presidente del settore vitivinicolo Fedagri-Confcooperative, Adriano Orsi - non ha mai abbassato i livelli di qualità delle proprie produzioni, nonostante la situazione di crisi e la riduzione dei prezzi delle uve".

Focus

Il Sagrantino di Montefalco Docg per il futuro guarda a Bordeaux ...

Montefalco guarda a Bordeaux: sarà presentata il 19 novembre la nuova classificazione sperimentale del Sagrantino di Montefalco Docg (vigneti nella foto), voluta dal Consorzio dei Vini di Montefalco, con l'Università di Firenze. Il progetto, approvato dalle Politiche Agricole, è una novità assoluta in Italia. L'obiettivo è valorizzare il marchio collettivo Sagrantino di Montefalco Docg (riportato alla luce, e al successo, essenzialmente da una cantina, Caprai, con importanti investimenti privati, andati a beneficio di tutta la Docg, ndr), con l'attribuzione ai vini di classi di merito, assegnate da un'apposita commissione di nomina ministeriale e ispirate al modello del Bordeaux nella zona di Saint-Emilion. Ad illustrare il progetto i professori Vincenzo Zampi, che lo ha elaborato, Attilio Scienza e Denis Dubourdieu, e il giornalista Thierry Desseauve. Ed ancora Ricci Curbastro (presidente FederDoc), Stefano Raimondi (Ice), il Ministro Zaia, il Capo di Gabinetto delle Politiche Agricole Giuseppe Ambrosio e il direttore del "Gambero Rosso" Daniele Cernilli.











Grandi Vini di Toscana

Wine & Food

Il Ministro Zaia a Verona per dare il via alla stagione del Novello

"Sono felice di poter stappare simbolicamente la prima bottiglia di Novello (alla mezzanotte del 5 novembre) in Veneto e nel giorno di Fiera Cavalli". Così il Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia, oggi a Verona, per il brindisi che apre la stagione del Novello, con "Anteprima Novello", expo e degustazione della produzione nazionale da tutta Italia. "Il 40% del Novello - ha aggiunto Zaia - viene consumato nella Regione di produzione. Una caratteristica, questa, che lo rende un vino fortemente identitario e strettamente legato alle tradizioni locali".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

A vendemmia finita, facciamo un po' il punto sull'annata 2009. Per questa volta, però, sono i produttori a parlarvi e non i comunicati stampa. E in più lo fanno mostrandovi la loro

materia prima: l'uva. Dal Friuli alla Valle D'Aosta, fin giù in Toscana e in Campania, i vignaioli del Belpaese mostrano con orgoglio i grappoli delle loro fatica.

